



PRESS-BOOK

COME POSSO

di giulia merenda



distribuzione DVD CG home video srl

CAST TECNICO

Scrittura e Regia
Riprese e montaggio

Musiche

Fotografie dell'archivio

Giulia Merenda
Silvia Giulietti
Jacopo Gianni
Giampiero Gemini
Gigi Morace
Michele Martocci

Tano D'Amico

ufficio stampa iFRAME

Lionella Bianca Fiorillo
storyfinders
tel. +39.340.7364203
tel. +39.06.88972779
press.agency@storyfinders.it

ufficio stampa CG home video srl

Jacopo Sgroi
tel. +39.055.8751218
cell. +39.339.2350062
j.sgroi@cghv.it

PREMESSA

Negli anni '70, nei fumetti, che è un mestiere da maschi entrò di prepotenza Cecilia Capuana. (Bernardino Zapponi)

Cecilia Capuana, una siciliana a Roma e poi un'italiana a Parigi. Le sue tavole a fumetti attraversano gli anni settanta e ottanta affrontando le urgenze dell'epoca, recuperano il disegno classico dal rinascimento al simbolismo di Blake e De Chirico, e approdano nelle pagine di *Metal Hurlant*, la rivoluzionaria rivista francese che pubblicò dei grandi fumettisti italiani solamente lei.

Un fumetto imparentato con il cinema per le citazioni di cui si nutre, perché Cecilia fa da ponte fra Moebius e Fellini, per la stretta collaborazione con Zapponi che sceneggiava i sogni in celluloide dello stesso Fellini. E della sua contiguità con quel mondo è testimone Mario Monicelli che con Cecilia intreccia un lungo dialogo rievocando un'amicizia e inevitabilmente raccontando di sé in una delle sue ultime apparizioni.

I fumetti della Capuana danno vita con grande ironia a un immaginario, ricco, di rottura, che né il cinema né la letteratura in Italia hanno evocato con tanta potenza. Un fenomeno di cultura bassa e splendente che ha espresso al meglio la complessità contemporanea.

Cecilia Capuana come figura di donna esemplare che ha vissuto in prima persona le istanze del femminismo, libera di dissacrarlo come nella rivista francese *Ah!Nana* e in *AlterLinus*, alla ricerca di una sessualità non confezionata e di una maternità anche artistica. Con l'energia di una eterna ragazza che oggi fa l'artista e riflette, nel suo piccolo, per le strade di Roma e Parigi, come i grandi del passato.

IL DOCUMENTARIO

Come Posso è il ritratto di un'artista che fa ritratti, Cecilia Capuana. Una donna che si scopre attraverso le sue tavole a fumetti, i suoi dipinti, i luoghi, gli incontri della sua vita.

Il documentario è nello stesso tempo un viaggio nell'epoca d'oro del fumetto italiano, come testimonia la voce di Tanino Liberatore, celebre disegnatore di Ranxerox, tra i protagonisti di quegli anni, e anche lui ora a Parigi.

E poi il capitolo sul fumetto francese, con Jean Pierre Dionnet, sceneggiatore di bandes dessinées, direttore ed editore nel 1975 della rivista di Moebius, la mitica Métal Hurlant, di cui racconta la straordinaria vicenda come se fosse appena ieri, a suggellare il ricordo di un momento irripetibile di fermento e cultura.

Senza ricorrere alla comoda etichetta editoriale della graphic novel, i fumetti di Cecilia colpiscono ancora per la spiccata autorialità, espressione di un immaginario iconoclasta e irrequieto che rappresenta e critica la sessualità, i segni del potere, il femminile, il disvelamento. Tra gli altri, i critici e giornalisti Marco Giovannini, Oscar Cosulich ripercorrono la carriera di Cecilia, interrotta nel 1985, e le assegnano un posto d'onore nella storia del fumetto, nella speranza che ritorni presto a incantarci con il suo segno unico al mondo.

CECILIA CAPUANA

Cecilia è nata in Sicilia in un piccolo paese ai piedi dell'Etna ma molto giovane va ad abitare a Roma. Dopo una formazione all' Accademia delle Belle Arti, con Ziveri, Maccari e Guttuso, debutta nel fumetto in Francia negli anni'80 ed entra in contatto con Ah!Nana e Métal Hurlant dove pubblica molte storie. Più tardi viene pubblicata in Italia.

(Alter Linus, Comic Art, Totem, Vampirella), in Spagna (El Vibora e Totem) e anche in USA (Women's Comics). Per i suoi fumetti ha collaborato con diversi scrittori, tra i quali Bernardino Zapponi, lo sceneggiatore di Fellini. Con lo stesso Fellini, appassionato di fumetti, ha avuto una lunga complicità. Cecilia ha realizzato illustrazioni per riviste italiane (L'Espresso, la Repubblica, il Manifesto, Overview), e libri per bambini e ha lavorato anche nella pubblicità per la televisione. Poi il ritorno alla pittura, dove si fondono la lingua dell'avanguardia europea (da Böklin a Klinger a De Chirico) alla tradizione italiana. Diventa ritrattista rinomata e realizza più di 300 ritratti.

GIULIA MERENDA

Autrice per il cinema e televisione, all'attività di sceneggiatrice - nel 2008 ha lavorato alla serie tv, prodotta da Sky Italia, *Quo Vadis, Baby?*, con la direzione artistica di Gabriele Salvatores - alterna quella di regista. Attualmente sta girando *Liberamente*, un documentario sulla scuola nel carcere di Rebibbia, dove insegna Lettere dal 2008.

Con la società svedese Hysterya Film è in fase di pre-produzione del primo lungometraggio, *I piedi nell'acqua*, nella cinquina dei finalisti del premio Solinas 2008 per la categoria Storie per il cinema.

Nel 2006 ha scritto con Giancarlo De Cataldo e Pietro Reggiani *Il Poeta e l'Assassino*, con il supporto dell'Istituto Luce e nel 2005 è stata sceneggiatrice del film *Io che amo solo te* per la regia di Gianfranco Pannone. Ha inoltre all'attivo la regia teatrale del progetto multimediale *Made in Japan*, alla Cometa Off e al Fandango Jazz Festival.

Nel 2010 dà vita con altre donne a *Maude*, movimento delle lavoratrici dello spettacolo, impegnato con molteplici iniziative sul tema delle pari opportunità.

Nel 2007 è stata una dei fondatori di *Selfcinema-Adopt-A-Movie*, la distribuzione nelle sale fatta dagli spettatori, attività nella quale si sono incontrate l'interesse per l'audiovisivo - ha scritto di cinema nel corso del tempo per Beniamina di Stile Libero Einaudi, SegnoCinema, Liberal, Nuovi Argomenti, ne ha parlato per Italia Radio - e l'animazione culturale nel sociale, rappresentata in modo ancora più esemplare da *Le vie sacre*, con il Comune di Roma, per il Giubileo del 2000, evento multimediale che vedeva, nell'Acquario Romano all'Esquilino, l'incontro di 83 artisti delle molteplici etnie e religioni presenti nella Capitale: esperienza che a suo modo per la prima volta richiamò l'attenzione sulla nuova geografia della città.

Nel 1992, 500 anni dopo la scoperta dell'America, analoga ambizione era stata alla base dell'avventuroso lungometraggio d'esordio *America*, interamente girato in Guatemala con i protagonisti indios, di cui è sceneggiatrice e aiuto-regista, con la regia di Fabrizio Ruggirello e l'attore Julian Sands. Il film è stato premiato alla World Conference of Human Rights di Vienna.

GLI ALTRI TESTIMONI

Jean Pierre Dionnet

Nel 1972 inizia la sua carriera come sceneggiatore di fumetti per la rivista *Pilote*. All'inizio scrive storie brevi per artisti come Druillet, Jean Claude Gal, Yves Got, Jacques Tardi e Jean Solé. Nel 1974 scrive *Tiriél*, per Raymond Poïvet: nello stesso anno inizia la sua collaborazione con *L'Écho des Savanes*. Un anno più tardi, insieme a Farkas, Druillet e Moebius, fonda la rivista *Métal Hurlant* della quale rimane direttore editoriale fino al 1985. Non smette comunque di scrivere sceneggiature, lavorando per la televisione ma continuando anche - fino ai primi anni '90 - nel fumetto e dando vita a indimenticabili storie come *Arn* e *Les Armées du Conquérant*, su disegni di Jean Claude Gal, *Exterminateur 17* su disegni di Bilal, *Région Étrangère* per Beb-Deum, *Art Cool* con Thomas Frisano e *L'Île aux Amazones* con Denis Sire.

Tanino Liberatore

Illustratore e fumettista dal talento innato Tanino Liberatore ha indissolubilmente legato il suo nome a quello di Ranxerox. Tra il 1974 e il 1978, Tanino liberatore collabora con numerose agenzie pubblicitarie e realizza copertine di dischi. Nel 1978, conosce Stafano Tamburini con cui darà vita al fumetto di Ranxerox (nelle prime storie con la collaborazione di Andrea Pazienza) e fa il suo esordio come disegnatore di fumetti sulla rivista *Cannibale*. Prosegue poi il suo percorso fumettistico attraverso occasionali collaborazioni con la rivista *Il Male* ed è tra i fondatori della rivista *Frigidaire* nel 1980. Su *Frigidaire*, con Tamburini, pubblica le nuove storie di Ranxerox e numerose illustrazioni. Oltre a Ranx pubblica su *Frigidaire* storie libere di diversa natura, sia su testi propri che di altri. Negli anni 80 la sua carriera spicca il volo a livello internazionale e Liberatore collabora con importanti riviste straniere e realizza illustrazioni, scenografie, locandine per teatro, televisione e quant'altro. Dal 1982 vive e lavora a Parigi. Nel 1983 realizza la copertina del disco *The Man from Utopia* di Frank Zappa. Da oltre 20 anni Liberatore vive a Parigi ed attualmente è impegnato nella realizzazione di *Lucy*, un fumetto sulle origini dell'uomo la cui fantomatica uscita continua ad essere posticipata da anni.

Oscar Cosulich

Nato nel 1957, laureato in Scienze Politiche, è giornalista free lance. Scrive per il Mattino e l'Espresso dove è titolare della rubrica cartooning. Dal 2003 è uno dei direttori del Future Film Festival. E' membro del direttivo di *Immagine* e ha collaborato con *La Repubblica* all'elaborazione della versione web del giornale per quanto riguarda la sezione cinema curando sia recensioni di film sia servizi sull'attualità cinematografica. Molte le collaborazioni a mostre e rassegne dedicate a fumetti, arti visive, musica e cinema di animazione.

Marco Giovannini

Giornalista, saggista e critico cinematografico. Con Cecilia Capuana crea *Sola Bogum love detective*. Un fumetto a puntate pubblicato da Alterlinus dal 1982 al 1984.

Riccardo Rossati

Nato a Roma nel 1971, inizia molto giovane lo studio della pittura ad olio, ha frequentato l'accademia di Belle arti. Ha esposto e lavorato per vari anni in Tunisia e in Francia approfondendo i suoi studi pittorici e artistici in Norvegia con il pittore Odd Nerdrum. Nel 2003 si sposta in Olanda, dove lavora e collabora con molteplici artisti e gallerie. Attualmente vive e lavora tra Parigi, Pechino, Singapore e Viterbo.

Mario Monicelli

(Viareggio, 16 maggio 1915 - Roma, 29 novembre 2010) è stato uno tra i registi italiani più amati e tra i principali esponenti della commedia all'italiana insieme a Dino Risi e Luigi Comencini. Nella sua lunga carriera ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Nel 1959 vince il Leone d'oro a Venezia per *la grande Guerra* che l'anno successivo riceve la nomination all'Oscar. Tra i suoi tanti film si ricordano: - *Amici miei*, *Un borghese piccolo piccolo*, *Padri e figli*, *I soliti ignoti*, *Il marchese del Grillo*.

CONVERSAZIONE CON GIULIA MERENDA E CECILIA CAPUANA

come nasce l'idea di realizzare questo documentario?

GM: *Come Posso nasce dalle suggestioni che il fumetto per adulti degli anni settanta e ottanta ha prodotto rispetto al cinema e alla letteratura di quell'epoca. Ovvero un mondo visivo più ricco e complesso, ancora in grado di alimentare le nuove generazioni. Il caso ha voluto che incontrassi Cecilia Capuana e ne ignorassi la vasta produzione artistica, mentre di Pazienza sapevo vita, morte e miracoli; ho così deciso di colmare questa lacuna, ricostruendo l'itinerario di Cecilia fra Roma e Parigi. Dopo vent'anni di assenza, credo di averla convinta a donarci di nuovo una meravigliosa storia a fumetti.*

Perché ad un certo punto arriva il fumetto?

CC: *Il fumetto arriva quando nasce l'esigenza di comunicare a più persone piuttosto che tra le mura di una galleria.*

Il fumetto, "arte volgare" per eccellenza non ha schemi, definizioni, catalogazioni, è ancora giovane, sfugge ad ogni controllo. In esso le donne possono inventare, riversare, sperimentare un linguaggio che in altri campi si sente costretto da strutture culturali più rigide e più antiche. Si conosce il punto da cui parte la sperimentazione, ma non si sa dove lo sperimentare porta. Si procede per tentativi, è come pescare nel profondo, un tirare fuori dei brandelli di conoscenza, momenti epifanici, intuizioni, realtà frammentarie. Diceva Rimbaud: "Quando sarà spezzata l'infinita schiavitù della donna, quando essa vivrà per se stessa, mediante se stessa, dopo che l'uomo sinora abbietto l'avrà lasciata andare, sarà poeta anch'essa. La donna troverà una parte d'ignoto. I suoi mondi di idee saranno diverse dai nostri? Essa troverà cose strane, insondabili, repellenti, deliziose".

Cosa ti ha affascinato di Cecilia Capuana?

GM: *la Capuana possiede con istintiva e raffinata naturalezza la virtù dei grandi artisti: l'umiltà e il divertimento del fare uniti alla capacità di trasformare il reale con il proprio segno artistico.*

Cosa voleva dire in quegli anni raccontare storie attraverso il fumetto?

CC: *in quel momento c'era un'attenzione speciale verso le donne e il fumetto serviva a comunicare una ribellione verso un femminile pre-confezionato e secolare. Esprimeva un universo immaginario sconosciuto alle stesse donne. Io ho messo la mia personale creatività al servizio di questo.*

Il fumetto come specchio dei tempi? - in che modo?

GM: *Le tavole di Cecilia Capuana sono per me la punta di diamante dell'immaginario dirompente che proviene dal fumetto consacrato da Métal Hurlant - ricordiamo l'impronta di Moebius in Blade Runner!-, rappresentano in modo esemplare l'energia vitale che proviene dal mondo femminile e portano ancora nuova linfa alla rappresentabilità delle donne nei media. Sogno un film di fantascienza realizzato in Italia con un'eroina dissacrante come tanti personaggi di Cecilia.*

Ci racconti qualcosa a proposito dell'esperienza di Ah!Nana e Métal Hurlant?

CC: *Con Ah! Nana ho sperimentato una sorta di femminismo ironico. Con Metal Hurlant sono entrata nel mondo della fantascienza che mi aveva sempre affascinato, ma da donna, e poi ero a fianco dei più grandi disegnatori i "Gustave Dorè" del secolo scorso. Con Ah! Nana ho sperimentato una sorta di femminismo ironico : "una risata vi seppellirà", è stato il mio motto di allora. Con questo spirito ho trattato i vari temi.*

Il momento della censura come arrivò e cosa significava?

CC: *Fu la fine dell'attenzione verso il mondo femminile. Il momento della censura arrestò questo gioco, questo dialogo tra il mondo femminile e quello maschile.*

Disegnare fumetti ed essere donna in un mondo di uomini. Cosa voleva dire in quegli anni?

CC: *In quegli anni fare fumetti in un giornale fatto da uomini voleva dire che dovevi mettercela tutta.*

IFRAME SRL

iFrame è una società di produzione indipendente, fondata nel 2005 da Silvia Giulietti filmmaker, con esperienza pluriventennale nel cinema come DoP. Ha realizzato documentari distribuiti da Rai Trade, e CG Home Video, selezionati al Globo d'oro 2006 e 2008, e al David di Donatello 2008. Produce anche cortometraggi, videoclip, videoarte, serie per il web.

Post Produce film documentari d'arte,

The Universe of Keith Haring di Christina Clausen

Roy Liechtenstein di Christina Clausen

Alcune produzioni :

Chernobyl : XX anni dopo di Carlo Marcucci - selezionato al Globo D'Oro 2006.

Salvare Procida di Giuliano Montaldo e Silvia Giulietti

Come posso di Giulia Merenda

Lawrence Ferlinghetti, il poeta pittore di Christina Clausen

Feed the Peace di Silvia Giulietti e Tiziano Novelli

vincitore del Festival *Un film per la pace* 2007

in concorso al David di Donatello 2008

Libera-mente (in lavorazione) regia di Giulia Merenda e Silvia Giulietti, ha ottenuto l'interesse Nazionale Culturale dal Ministero dei Beni Culturali sezione Cinema

Il Killer e la Diva (in lavorazione) di Marco Sappino regia di Silvia Giulietti in coproduzione con Overcom srl.